

IL LIBRO

## Temi di Teologia orientale

di Pier Giorgio Gianazza

«Un corso di teologia orientale è oggi più che mai necessario anche per esigenze pastorali, poiché le distanze anche geografiche tra le regioni cosiddette cattoliche e quelle conosciute come ortodosse sono di molto ridimensionate. Ormai la mobilità umana mette in contatto, molto più che

in passato, cristiani dell'oriente e dell'occidente. Ciò costituisce un ulteriore motivo per la mutua conoscenza, base per qualsiasi dialogo ecumenico e, ancora più, per una proficua collaborazione o almeno coesistenza pastorale». Le parole con le quali l'esarca apostolico in Grecia, Dimitrios Salachas presenta i «Temi di teologia orientale.1» di

Pier Giorgio Gianazza, pubblicati dalle Edizioni Dehoniane, sono quelle più adatte a comprendere l'utilità di leggere e studiare seriamente le pagine che questo sacerdote salesiano, docente da oltre trent'anni a Gerusalemme, propone all'attenzione di un pubblico più vasto che non sia quello di chi si prepara al sacerdozio o degli studenti di scienze religiose o di alcuni specifici operatori pastorali. Se pensiamo alle parole pronunciate da Papa

Benedetto XVI a Brindisi il 14 e 15 giugno 2008, ci si rende conto che queste pagine fanno bene a tutti. Non c'è forse in Brindisi una vivace comunità ellenica che collabora e cerca un cammino comune tra i cristiani? E Teodoro d'Amasea, qui a Brindisi, non parla forse della necessità di confermare l'impegno irreversibile della chiesa cattolica «a percorrere la via dell'ecumenismo, ponendosi così in ascolto dello Spirito del Signore»? (Giovanni Paolo II, Ut unum sint). Il libro di Gianazza, dunque, è davvero utile. L'autore inizia col riflettere sull'«importanza teologica ed ecumenica della teologia orientale», quindi offre un «panorama descrittivo delle Chiese orientali», studiando «la teologia orientale: fonti, storia, natura, caratteristiche». Le successive riflessioni sono dedicate a «Dio, Trinità santissima», alle «Linee di ecclesiologia ortodossa e orientale», quindi a «Maria vergine nella vita e dottrina dei cristiani d'Oriente», alla «Liturgia e sacramentaria», mentre l'ultimo capitolo è dedicato ai «Singoli sacramenti». L'autore lascia al secondo volume le questioni di cosmologia e angelologia, di cristologia e di antropologia, di spiritualità, nonchè il tema delle icone ed escatologia, ed intanto invita a un impegno: «Tutti possiamo e dobbiamo imparare gli uni dagli altri...Riconosciamo almeno questo: se oggi noi cristiani siamo troppo divisi, non è direttamente per causa nostra, e tutti, se vogliamo essere fedeli al comando di Cristo e avere il cuore in sintonia col suo, desideriamo essere "una cosa sola" (cf. Gv 17,21)».

(a. scon.)

